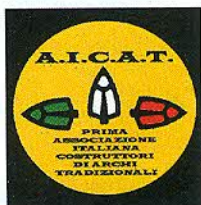
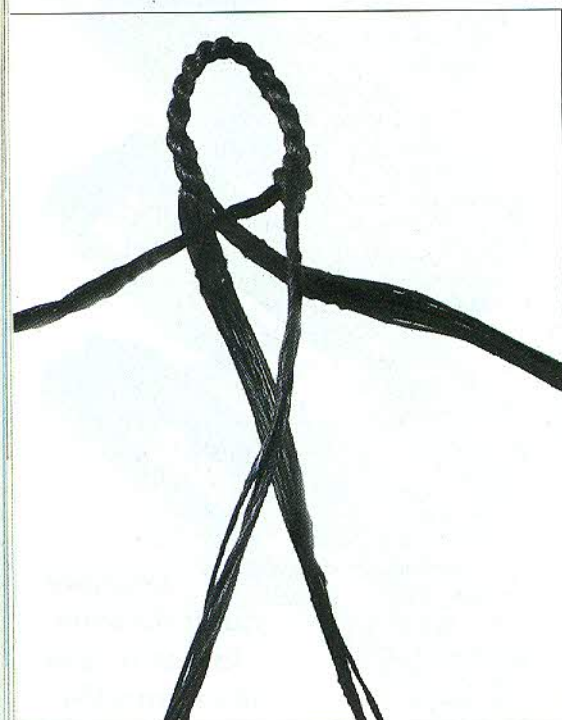


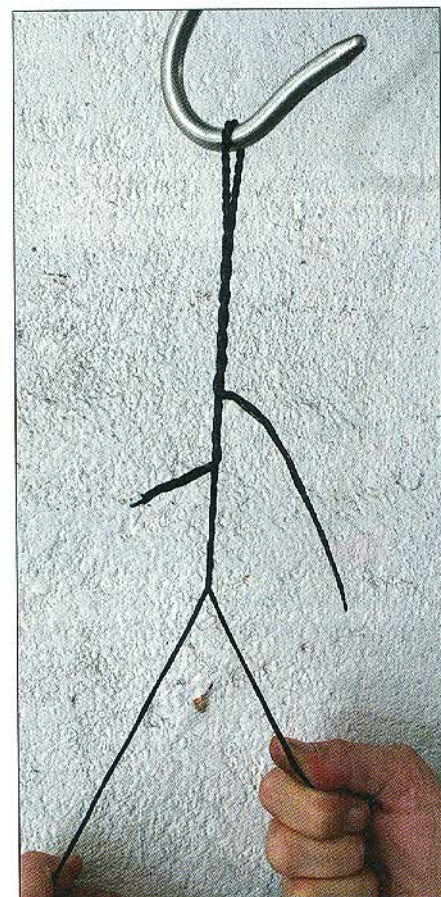
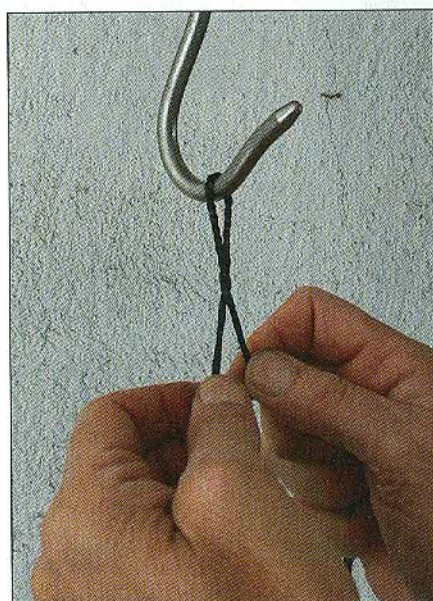
Costruire una corda fiamminga



Il metodo giusto per calcolare la lunghezza dei refoli è accertarsi della misura della corda che si vuole sostituire ed aggiungere 40 cm.



Il primo anello ha preso forma. A destra: il gancio serve a mantenere in tensione la corda.



Fine del loop.

Non appena acquisirete un minimo di sicurezza, potrete realizzarne una in circa 10 minuti... serving a parte.

Saper costruire una corda fiamminga è sempre motivo di piacere per un arciere, a maggior ragione se consideriamo il costo economico delle corde in negozio. La costruzione, anche se apparentemente getta nella sconforto la maggior parte di noi arcieri, è relativamente semplice. Il trucco consiste nel comprendere quali movimenti bisogna fare con le dita. Memorizzate queste poche informazioni e diventerete in breve tempo dei "maestri" nella costruzione di corde. Riteniamo infatti che tale tipo di corda procuri solo dei vantaggi. Il principale è la velocità di realizzazione: appena acquisirete un minimo di sicurezza potrete costruirne una

in circa 10 minuti (serving a parte). Con una bobina di filato nello zaino potrete sostituire la vostra corda anche durante una gara (nel malaugurato caso di rotture improvvise). Vediamo a questo punto il materiale occorrente: 1 bobina del filato preferito; 1 bobina di filo per serving; 1 macchinetta per realizzare il serving. Adesso finalmente possiamo iniziare. Il concetto principale alla base di questo tipo di corda è l'intreccio dei fili eseguito in maniera tale che la tensione a cui è sottoposta la corda, montata sull'arco, faccia sì che i refoli intrecciati si stringano fra loro mantenendo la stessa saldamente integra. Dividiamo pertanto per punti la sequenza di costruzione...

1. Preparate due refoli con un numero pari di fili. Ad esempio: 8+8. Il metodo giusto per calcolare la lunghezza dei refoli è accertarsi della misura della corda che si vuole sostituire ed aggiungere 40 cm. Una corda finita di 160 cm deve essere costruita partendo da due refoli di 200 cm (160+40). Bloccate i due refoli a 20 cm dalla fine e agendo su questi spezzoni iniziate a lavorare come segue.
2. Avrete i due refoli che guardano verso



La macchinetta e il filato per il serving.



Con una bobina di filato nello zaino potrete sostituire la vostra corda anche durante una gara.

di voi, applicate una rotazione in senso antiorario ad entrambi e, subito dopo, accavallate il refolo sinistro sopra quello destro (cioè in senso orario). Ripetete questa sequenza per 15/16 volte (nel long bow), oppure per 20/22 volte (nel ricurvo). Questo movimento è tutto ciò che serve per costruire una fiamminga ed è da applicare a qualsiasi fase di lavorazione della corda, quindi è molto importante avere sempre presente i sensi di rotazione ed intreccio iniziali.

3. A questo punto avrete un avvolgimento di qualche cm che costituisce il primo anello della corda. Adesso ripiegate i due refoli più corti sopra quelli lunghi, abbinando un refolo corto ad uno lungo. Vedrete formarsi il primo anello. Rendete solidali fra loro gli accoppiamenti, servendovi di un gancio per mantenere in tensione la corda, eseguite gli stessi movimenti iniziali ai 2 nuovi refoli che si sono formati. Per chiarezza, applicate una rotazione in senso antiorario ad entrambi e subito dopo accavallate il refolo sinistro sopra quello destro (cioè in

senso orario). Proseguite così per 10/11 giri, poi fate uscire uno dei due refoli più corti (separandolo dal refolo unico che avete formato prima): questo residuo non dovrà più essere intrecciato. Altri 5/6 giri e fate la stessa cosa con l'altro refolo corto. Questa operazione serve per rendere più armonico il passaggio dall'intreccio principale alla corda vera e propria. Terminata questa operazione, sempre applicando una rotazione in senso antiorario ad entrambi e subito dopo accavallando il refolo sinistro sopra quello destro (cioè in senso orario), realizzate altri 20 giri. Abbiamo appena finito il 50% della corda.

4. Passiamo all'anello inferiore. Dovrete a questo punto ricontrollare la misura della corda in costruzione ed iniziare la lavorazione del secondo anello ad una misura di 158 cm per un long bow (2 cm in meno della corda che vogliamo realizzare, ricordate la misura iniziale da cui siamo partiti, 160 cm?), ed a circa 156 cm nel caso di corda per il ricurvo. Quello che dovrete fare per terminare la corda è l'esatta ripetizione dei punti 2 e 3. Solo così avrete completato la vostra prima corda fiamminga.

5. Regolate la lunghezza della corda dando dei giri o togliendoli se necessario. Tagliate gli spezzoni di refolo che spuntano dalla corda.

6. Ultima operazione: realizzare il serving tramite l'apposita macchinetta, tenendo presente di partire da circa 4/5 cm sopra il punto di incocco per poi proseguire fino alla fine dell'impugnatura dell'arco.

Facile no? Battute a parte, una volta imparato bene il meccanismo, sarete senz'altro d'accordo con noi quando affermiamo: "Costruire una corda fiamminga? La cosa più semplice del mondo!". Buone corde allora...

A CURA DI AICAT

Le domande dei lettori

Salve, ho iniziato a tirare da poco ed ora sono di fronte alla scelta di quale arco comprare. Mi piacciono sia il long bow che il ricurvo. Da dove mi consiglia di iniziare?

"La scelta dell'arco deve seguire l'istinto dell'arciere, sono due tipologie di tiro completamente diverse. Non tanto per il tipo di arco, in termini di resa si equivalgono. Quello che fa la differenza è la freccia: il long bow deve usare, secondo i regolamenti di gara, frecce in legno, mentre il ricurvo può usare qualsiasi materiale. Chiaramente l'utilizzo dell'asta di legno comporta un tiro con più parabola a causa del maggiore peso, mentre il carbonio, essendo più leggero, permette un tiro più teso e veloce. Segua l'impulso del momento, successivamente potrà sempre utilizzare il secondo arco. Si ricordi che per ottenere buoni risultati è importante utilizzare l'arco scelto almeno per un anno".

D.F., Bologna

...

Ho provato ad incollare il mio primo arco, ma ho constatato la presenza di numerose bolle d'aria che si vedono attraverso la fibra di vetro. Come posso fare per eliminarle?

"In primo luogo bisogna essere sicuri che la dima di costruzione abbia la superficie di appoggio dell'arco realizzata a regola d'arte, non devono essere presenti avvallamenti discontinui o imperfezioni del legno. Anche le lamine di legno rastremate devono essere perfette, l'ideale sarebbe poter usare una 'calibratrice' che garantisce una lavorazione perfetta ed omogenea. Poi bisogna considerare la pressione applicata sull'arco, che deve essere di alcuni bar e distribuita su tutto l'asse delle lamine incollate. Non ultima, la temperatura di cottura deve aggirarsi fra i 60 ed i 70 °C. Poi il tutto deve essere lasciato riposare almeno 12 ore prima delle lavorazioni".

C.M., Arona

Mastri arcai a vostra disposizione

Questa rubrica è a cura di Aicat, di cui fanno parte Celestino Poletti, Maurizio Mazzantini, Valerio Russo e Veriano Marchi. Aicat è la prima Associazione italiana costruttori di archi tradizionali e nasce idealmente verso la fine del 2009. L'Associazione ha l'obiettivo ben definito di tutelare e promuovere l'immagine, ma soprattutto la sostanza dell'arco tradizionale moderno e storico, realizzato esclusivamente a livello artigianale. Lo scopo è quello di proporre un riferimento per tutti gli appassionati che desiderano praticare con un arco dalle prestazioni elevate e peculiarità estetiche uniche. Su "Arco" è presente anche uno spazio in cui Aicat risponde alle domande dei lettori, per tutto quello che riguarda: settaggi dell'arco tradizionale, consigli, curiosità sui materiali, sulle tecniche costruttive ed altro ancora. Per richiedere informazioni su questo articolo o rivolgere le vostre domande scrivere a: presidente@arcoitaliano.com, www.arcoitaliano.com.